

Alle ore 17:57, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **10) Interrogazione presentato dai gruppi consiliari Colle per Vannetti Sindaco e Partito Democratico sulla riapertura del Teatro dei Varii.**

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI:**

nuovamente chiuso senza che vi siano state date comunicazioni chiare e puntuali circa i tempi di riapertura.

Interviene quindi **Consigliere Enrico GALARDI:**

Considerato che nel corso della precedente

campagna elettorale erano stati assunti impegni precisi da parte dell'attuale amministrazione in merito a una riapertura in tempi rapidi, e che tali tempistiche, inizialmente indicate già in riferimento alla Pasqua 2025, successivamente alla Pasqua 2026, quindi ad oggi non risultano chiaramente rispettate, e che il protrarsi della, della chiusura sta determinando un evidente impoverimento dell'offerta culturale, della vitalità di Colle Alta, che la rigenerazione e il rilancio del centro storico non possono prescindere dalla piena valorizzazione dei luoghi della cultura, tra cui ovviamente c'è il Teatro dei Varii, che riveste un ruolo centrale.

Rilevato che i cittadini hanno il diritto a ricevere informazioni trasparenti e aggiornate sull'andamento di— degli interventi pubblici, e che la mancanza di certezze sui tempi rischia di compromettere la programmazione culturale e anche la fiducia della comunità, noi chiediamo— si interroga il sindaco e la giunta per sapere quali, quale sia lo stato attuale dei lavori e il loro avanzamento, quali criticità ci siano ancora e stiano determinando dei ritardi alla conclusione degli interventi, se esista un cronoprogramma dettagliato e in tal caso se si voglia renderlo pubblico se esiste il cronoprogramma delle attività svolte e ancora da svolgere, quali siano i tempi certi e aggiornati per la riapertura della struttura, indicando anche l'anno, non solo il periodo, non solo i mesi, se è possibile, quali siano le azioni che l'amministrazione intende intraprendere per garantire una rapida restituzione del teatro alla comunità, la sua piena valorizzazione culturale, con quali idee e progetti e gestione? Grazie.

No, mi do, mi do la parola.

Allora, grazie, grazie Presidente.

Mi viene d'istinto quando inizio un'interrogazione.

No, allora, anche qui siamo davanti, ecco, un progetto a un progetto ereditato dalla precedente amministrazione, dove addirittura era stato anche— erano stati anche affidati i lavori, erano già stati affidati i lavori per la messa in sicurezza della normativa, della normativa antincendio.

Erano dei lavori parziali.

Rispondo, ecco, nei punti, poi farò alcune considerazioni.

Quindi abbiamo proseguito

Interviene quindi **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA:**

il percorso ereditato affidando

i lavori per l'adeguamento antincendio sulla base progetto della precedente amministrazione.

All'insediamento, inizio luglio, mi sembra, uno dei primi sopralluoghi fatti con l'ufficio, abbiamo dovuto affrontare la, una criticità relevantissima: la risoluzione del contratto con la ditta incaricata qualche mese prima a causa delle inadempienze riscontrate.

Questo ha comportato inevitabilmente un rallentamento, ma era un passaggio necessario per tutelare l'interesse pubblico e la corretta esecuzione dell'opera.

Ci sono voluti dei mesi per concludere, appunto, poi il risolvere il contratto con la ditta.

E successivamente, il 2025, abbiamo riaffidato i lavori integrando il progetto con— e finanziandolo con alcuni elementi che non erano stati messi nel progetto del, della primavera del 2024, che si tratta i famosi parapetti nei tre ordini, che era indispensabile per la sicurezza e rispetto delle normative.

Oggi i lavori affidati sono in fase avanzata.

Eh, è stato già— ah, delle varie parti, quei lavori non c'erano soltanto i palchetti, quindi la riverniciatura del tetto per una vernice antincendio, la fossa orchestrale, altri interventi sono stati già conclusi da diverso tempo.

La parte dei parapetti è quella più complessa perché è un lavoro artigianale di un fabbro che va fatto praticamente su misura ogni palchetto, perché essendo un teatro antico non si riesce a produrre in modo industriale.

Eh, è stato concluso il montaggio del primo ordine, stanno costruendo quelli del secondo e del terzo ordine, e tra fine aprile e inizio maggio verranno conclusa la parte dei, di questi famosi palchetti, dei famosi parapetti.

Sono durante i lavori e durante questo periodo sono subentrate altre criticità.

Nel corso dell'intervento.

E quindi non è così facile, non è giusto semplificare poi appunto sulle, sulle date Pasqua 25, Pasqua 26, perché appunto ci sono state le criticità subentrate anche, anche successivamente.

Sono iniziate infiltrazioni significative nella copertura del tetto e nella parte del, nella parte soprattutto la parte del ridotto, parte che non era proprio stata considerata la progettazione iniziale.

Ediziale, e ci sono enormi, enormi, grandi, grandi carenze su alcune parti del— per l'ottenimento del CPI.

In più, oltre alla questione antincendio, su cui effettivamente le ultime due amministrazioni, quindi ci metto anche quella 14-19, si sono concentrate, cioè la parte antincendio, non è— non era l'unica parte da controllare e riprogettare da capo.

Praticamente era un teatro senza— sta— un teatro senza una visione complessiva su impianti, illuminazione, macchine sceniche, palco, tende, infissi, poltrone e qualunque altra parte poi fa di un teatro appunto un teatro.

Negli ultimi 5-10— negli ultimi 10 anni ci siamo concentrati su una parte dell'antincendio.

Quindi il progetto iniziale rappresentava un intervento necessario, quindi non si butterà— non si butta via niente, altrimenti non saremmo andati avanti.

Magari poteva, poteva essere fatto in contemporanea dopo, però ormai il progetto era stato approvato e finanziato, quindi ci sembra correttissimo partire anche, continuare con i lavori, perché non si ostacola il lavoro fatto finora con il lavoro futuro necessario.

Il cronoprogramma di questi lavori, come ho detto, finiranno tra aprile e maggio.

Già siamo al lavoro per affidare una progettazione complessiva, non dico da punto zero come l'ascensore, perché comunque il teatro c'è, non ha problemi strutturali di— enormi da dire dobbiamo rifare chissà che cosa a livello di struttura.

Struttura, appunto.

Però vanno fatti un sacco di interventi a rendere appunto un teatro agibile al 100%, per essere del 2026, 27, 28, insomma di questo, di questo periodo storico.

Quindi affideremo il prima possibile poi la progettazione generale.

Fatto questo, ovviamente avremo anche già quando, siccome ho già detto, più interrogazioni quando si fa poi una progettazione, si affida una progettazione ci sarà un documento di indirizzo alla progettazione fatto dall'ufficio dove praticamente ci sarà già una stima realistica dei costi.

E quindi metteremo poi con la progettazione, metteremo le risorse per poi andare successivamente a ragionare di come, di come finanziare, come svolgere i lavori.

Ora non so se ho perso qualcosa, un secondo, scusate, sono Credo di detto tutto.

Ci sono domande? Prego, consigliere Galardi.

Sì, ringrazio, grazie presidente, ringrazio per la risposta anche il vice sindaco.

Apprezzo anche il lavoro che fa, eh, indipendentemente, capisco le la complessità, diciamo, le difficoltà di quello che si trova a trattare quasi, forse anzi senza quasi, quotidianamente, diciamo, per questo tipo di interventi.

Però io sottolineo che non è che si tratta di fare delle semplificazioni.

Quando aveva, diciamo, nell'interrogazione

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

citato le date di riapertura,

ecco, Pasqua, 2025, Pasqua 2026.

Interviene **Consigliere Enrico GALARDI**:

Non è una

semplificazione perché queste erano le date che erano state chiaramente fornite come risposta, insomma, anche altre interrogazioni che erano state presentate in questo consiglio, o lo scorso anno, sempre sul medesimo tema.

Quindi io mi rifaccio, diciamo, alle informazioni, ufficiali che ci sono venute in tal senso.

E ironicamente ho fatto anche una battuta riferendomi all'anno, diciamo, del— la possibile riapertura, più che al periodo, perché gli anni passano e la situazione, purché complessa, chiaramente di difficile risoluzione, capisco, eh, rimane però sempre, la medesima.

Credo che prima di definirmi soddisfatto, non soddisfatto, parzialmente soddisfatto, non sia stato risposto all'ultimo punto, eh, del, di questa interrogazione, quando si chiede di, diciamo, quali azioni l'amministrazione intende intraprendere per garantire, vabbè, una rapida restituzione del teatro alla comunità, la sua piena valorizzazione culturale, ma soprattutto con quale idee, con quali progetti e anche con quale gestione di questo, di questo impianto.

Quindi, se è possibile, magari, eh, Eh, si può, può rispondere a questa domanda.

Su quali azioni amministra— su quali azioni amministrative? Appunto, come dicevo, dare una nuova progettazione fattibile, tecnica ed esecutiva per il fare poi, cioè, avere un progetto esecutivo e realizzare i lavori necessari per una riapertura dell'azione amministrativa.

Sulla gestione, se vuole intervenire l'assessore alla cultura.

Sì, grazie.

Prende la parola **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA**:

E ovviamente per quello che riguarda

la gestione del teatro

A questo punto, interviene **Assessore - Vice Sindaco Marco SPERANZA**:

c'è da fare un ragionamento ampio perché

abbiamo già il Teatro del Popolo, Teatro Sant'Agostino, e che non è pubblico, come ben sapete, e il, il Teatro dei Vari.

Teatro dei Vari storicamente si è sempre caratterizzato da una programmazione che fosse una programmazione, di produzioni amatoriali o comunque produzioni con un certo livello qualitativo, tali che

Sul punto, prende la parola **Assessore Daniele TOZZI** che dichiara:

ci fosse la presenza di, di pubblico corretta.

Essendo un teatro all'italiana che aveva una capienza di 250 posti prima, e ora con le nuove norme relative alla sicurezza avrà una capienza di circa 150 persone, ovviamente richiede delle produzioni di un certo tipo, perché se no poi non diventa sostenibile.

Quindi la nostra volontà è quello di far diventare il Teatro dei Vari, come avevamo detto anche in passato, un teatro di residenze, in modo tale che si possano portare lì dentro residenze di compagnie teatrali, residenze di, compagnie musicali, di orchestre e così via, in modo tale che il teatro diventi sostenibile economicamente grazie anche ai contributi pubblici che le residenze riescono a portare.

Quindi il nostro obiettivo è proprio questo, quello di far diventare il Teatro De Vari un teatro di produzione delle compagnie teatrali, delle orchestre musicali, in modo tale che sia possibile tenere aperto il teatro senza un aggravamento importante sulle casse comunali.

Questo è l'obiettivo della gestione, quindi una gestione che probabilmente andrà in linea con quella del Teatro del Popolo a livello a livello normativo.

Quindi tramite azienda speciale multiservizi stiamo valutando anche la possibilità— e se secondo me possiamo parlarne più che volentieri nella commissione competente di questa finalità— di, pensare a un Teatro De Vari anche a gestione diretta, proprio perché dobbiamo cercare di superare anche il problema annoso che c'è sul Teatro del Popolo questi veramente conoscete, che è quello del fatto che non si possa usare la carta docente, la carta studente per via del codice ATECO, mentre invece una gestione diretta lì potrebbe essere utilizzato.

E con l'idea di fare delle residenze, oltre gli spettacoli prodotti dentro il teatro, potremmo anche fare workshop o laboratori per studenti.

E quindi l'utilizzo della carta docente, della carta studente, è un utilizzo importante che il comune permette meriterebbe di fare come ente.

Quindi siamo in questa fase di, di valutazione, stiamo portando avanti questo ragionamento.

Abbiamo già preso contatto con il Centro di Produzione Musicale della Toscana, che è, legato all'Orchestra da Camera Fiorentina, già riconosciuta dallo Stato e già percepisce questi fondi statali, in modo tale che possiamo già avviare questa residenza qui, già finanziata e già coperta economicamente.

Da vita con 40 produzioni annuali all'interno del teatro, tutto finanziato dallo Stato per un importo di circa 200-300.000 euro di finanziamenti statali per fare in modo che il teatro possa avere vita e tutto.

Quindi, facendo una battuta all'assessore ai lavori pubblici, aprimi, aprimelo veloce e così si inizia.

Consigliere Galardi, assolutamente sottoscrivo le parole dell'assessore Tozzi, rivolte rivolte al vice sindaco.

Cerchiamo di riaprirlo il più in fretta possibile.

Grazie.

Procediamo all'interrogazione numero 11, presentata da gruppi consiliari Colle per Vannetti Sindaco, Partito Democratico, sull'intervento manutentivo alla rete fognaria di Piazza Bartolomeo Scala: stato della situazione e tempi di conclusione dei lavori.

Consigliere Ponticelli.

Grazie, Presidente.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Eh, sì, ha già detto lei l'oggetto dell'interrogazione.

Ci

Interviene quindi **Consigliere Enrico GALARDI**:

sono questi lavori, appunto, sulla— in Piazza Bartolomeo Scala, in Piazza Nova, dove si è verificato, appunto, questo cedimento della rete fognaria nella

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

parte centrale,

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

appunto, della, della piazza.

Che appunto reso necessario questo intervento.